

REGOLAMENTO PISTA

S.R.B. - SPORT RACE BERGAMO

PISTA 1/8 OFF ROAD NITRO & BRUSHLESS

Via Luigi Carrara 49 – 24027 Nembro (BG) – Italy



La pista S.R.B. Sport Race Bergamo nasce da un'idea e dalla passione per il modellismo, al fine di creare un circuito per divertirsi e far divertire.

È stata realizzata con grande passione, dedizione e viene mantenuta con enorme sforzo organizzativo, per far avvicinare chiunque al mondo del modellismo dinamico.

Il tracciato è ben strutturato su un fondo misto e consente di utilizzare al massimo tutte le caratteristiche del proprio automodello; un lungo rettilineo per sfruttare tutta la velocità del proprio mezzo, curve, paraboliche e salti che richiedono una preparazione tecnica di alto livello.

CARATTERISTICHE PISTA:

Lunghezza tracciato: 340m

Larghezza tracciato: 4m

Senso di marcia: Antiorario

Circuito Nazionale Omologato ACI (grado A)

SERVIZI GARANTITI:

- Servizio **RISTORO**: durante le giornate di apertura della pista viene garantito un servizio ristoro in area dedicata e riscaldata con possibilità di usufruire di tavoli e sedute;
- Servizi **IGIENICI**: adiacente all'area RISTORO è disponibile l'accesso ai servizi igienici diversificati per UOMINI e DONNE. Prospiciente l'area è sempre disponibile acqua NON POTABILE per l'igiene personale;
- Tavoli per **MANUTENZIONE**: Sono disponibili tavoli alti serviti da energia elettrica al fine di eseguire la manutenzione degli automodelli;
- Servizio **CRONOMETRAGGIO**: sempre attivo il servizio cronometro con APP MYLAPS;
- Area **RODAGGIO** motori: Sono disponibili tavoli al fine di eseguire la il rodaggio degli automodelli;
- Area **SOFFIAGGIO**: In zona adeguata e servita da aria compressa, è sempre possibile dedicarsi alla pulizia del proprio automodello;
- Area **PULIZIA**: in adiacenza alla zona di soffiaggio, è disponibile una riserva d'acqua NON POTABILE per la pulizia degli automodelli o per quanto necessario.

INDICE

1. FINALITA'	Pag. 3
2. ACCESSO ALLA PISTA	Pag. 3
3. ABBONAMENTO e TARIFFE GIORNALIERE	Pag. 3
4. MODELLI AMMESSI	Pag. 4
5. NORME DI COMPORTAMENTO	Pag. 5
6. SICUREZZA	Pag. 6
7. MANUTENZIONE e PULIZIA	Pag. 7
8. GARE e COMPETIZIONI	Pag. 7
9. SANZIONI	Pag. 8
10. ACCETTAZIONE del PRESENTE REGOLAMENTO	Pag. 8

ALLEGATI

Pag. 10

- PISTA
- AREA "A" – TAVOLI MANUTENZIONE
- AREA "B" – PALCO
- AREA "C" – SOTTOPALCO - BOX
- AREA "D" – AREA SOFFIAGGIO e PULIZIA
- AREE di ACCESSO COMUNE (ospiti e accompagnatori)
- AREA PARCHEGGIO ESTERNO
- PIANO di EMERGEZA ed EVACUAZIONE

DEFINIZIONI

- AREA: zona di accesso in base alle attività dell’utenza;
- SOCIAL: qualsiasi piattaforma di divulgazione (FaceBook, Instagram, WhatsApp ecc...);
- PILOTA: persona che si assume la responsabilità di condurre il modello nelle aree autorizzate;
- MECCANICO: persona che si assume la responsabilità di garantire lo stato di manutenzione del modello;
- ACCOMPAGNATORE/VISITATORE: persona che non accede alle attività motoristiche e che si limita all’attività di spettatore;
- STAFF: gruppo di persone autorizzate dalla Direzione pista alle attività di manutenzione, richiamo e gestione delle attività;
- DIREZIONE PISTA: gruppo di persone che hanno la responsabilità di emanare il regolamento, organizzare gli eventi e vigilare sulle disposizioni e sulle misure di sicurezza.

1. FINALITA'

La pista S.R.B. Sport Race Bergamo è uno spazio dedicato agli appassionati di modellismo radiocomandato. Il presente regolamento ha lo scopo di garantire la sicurezza, il rispetto delle strutture e dei servizi offerti, e la corretta fruizione dell'impianto da parte dei gentili ospiti.

Il presente regolamento indica con puntualità tutti i requisiti richiesti al fine di una serena partecipazione agli eventi con la finalità principe di garantire un ambiente sicuro e che garantisca un altissimo livello dei servizi offerti e del divertimento nel rispetto reciproco.

2. ACCESSO ALLA PISTA E ORARI

La pista S.R.B. Sport Race Bergamo è aperta per le prove libere nei giorni di MERCOLEDI', VENERDI', SABATO e DOMENICA, (solo tesserati) e Sabato e Domenica per gli utenti non tesserati. Gli orari di ingresso variano a seconda della stagione:

- ORARIO ESTIVO da marzo a ottobre: dalle ore 9.30 alle ore 18.30;
- ORARIO INVERNALE da novembre a febbraio: dalle 10.00 alle 17.00.

I giorni e gli orari di cui sopra potranno subire modifiche a seguito dell'organizzazione di eventi speciali quali (*elenco non esaustivo*): Gare interne non ufficiali; Gare e TROFEI ufficiali con richiamo ai BRAND del mondo del modellismo dinamico; Eventi sociali; Cene e Manifestazioni serali nella stagione calda. Nei casi di cui sopra, l'organizzazione informerà l'utenza delle modifiche all'orario con congruo anticipo attraverso i SOCIAL (FACEBOOK e GRUPPI WHATSAPP).

La Direzione Pista si riserva di modificare giorni e orari a seguito di eventi atmosferici avversi, manutenzione straordinaria, ripristino pista e preparazione pista per evento competitivo (gara). Nei casi di cui sopra, l'organizzazione informerà l'utenza attraverso i SOCIAL (FACEBOOK e GRUPPO WHATSAPP).

Condizioni o richieste di accesso alla pista particolari (vedi affitto pista per promozione BRAND o PROVE LIBERE nuovi prodotti), verranno valutate dalla direzione.

3. ABBONAMENTI E TARiffe GIORNALIERE

Abbonamenti:

Gli utenti possono accedere alla pista tramite abbonamento annuale corrispondendo una quota pari a 150,00€ (campagna abbonamento 2026 e successivi), richiedendo le modalità di iscrizione tramite WHATSAPP. La quota di abbonamento annuale comprende

l'accesso alla pista di PILOTA e MECCANICO a tutti i servizi previsti, con apposita tessera magnetica. L'abbonamento avrà validità per 12 mesi a partire dal 1° gennaio di ogni anno e la richiesta di tesseramento potrà essere avanzata dal 1° novembre al 31 dicembre 2025.

Giornalieri:

Gli utenti possono accedere alla pista tramite pagamento di una quota pari a 15,00€ per la durata di un giorno o 10,00€ per ingressi dopo le 13.30, negli orari previsti dal presente regolamento. La quota giornaliera comprende l'accesso alla pista di PILOTA e MECCANICO a tutti i servizi previsti. Non sono previste riduzioni in caso di accesso ritardato.

Affitto pista:

Le organizzazioni e i PILOTI o gruppo di PILOTI, che intendono richiedere l'apertura della pista con ESCLUSIVITA', dovrà presentare richiesta formale alla Direzione pista che, in base alle esigenze organizzative, metterà a disposizione la struttura e i servizi interni nelle giornate e negli orari richiesti. Le quote verranno concordate in base alle esigenze.

Accompagnatori:

I PILOTI potranno accedere alla struttura accompagnati da utenti che non partecipano alle attività modellistiche richiedendo autorizzazione alla direzione della pista. Gli stessi avranno accesso all'AREA RISTORO e all'AREA COMUNE. E' fatto ASSOLUTO DIVIETO di accesso nelle rimanenti aree e la Direzione si riserva di limitare gli ingressi in caso di affluenza, oltre a 150 persone complessive (circa 1,5-2 persone m²).

Carico e scarico dei materiali:

I Pilori e i Meccanici, possono accedere all'area antistante l'ingresso della pista e sostare nelle aree di transito solo per il tempo necessario allo scarico e al carico delle attrezzature evitando l'eventuale intralcio alla normale circolazione veicolare.

Successivamente i mezzi dovranno essere parcheggiati negli appositi parcheggi FASSI *vedi planimetrie allegate.*

Si ricorda a tutti i gentili utenti della SRB SPORT'S RACE BERGAMO che su richiesta delle autorità competenti, vige il DIVIETO di SOSTA in tutta l'area verde adiacente l'impianto.

E' consentito solo il CARICO e lo SCARICO delle attrezzature tecniche.

I mezzi privati potranno essere parcheggiati nello spazio FASSI a pochi passi dalla pista.

La direzione declina la responsabilità su eventuali sanzioni che venissero comminate ai trasgressori.

4. MODELLI RC AMMESSI

Al fine di garantire la sicurezza e le coperture assicurative, fermo restando le certificazioni e il rispetto delle norme costruttive del modello inteso come INSIEME e delle parti che lo compongono, i modelli ammessi alla pista sono di seguito elencati:

- BUGGY con motore elettrico in scala 1/8;
- BUGGY con motore NITRO in scala 1/8;
- TRUGGY con motore elettrico in scala 1/8 – con autorizzazione della Direzione pista;

- TRUGGY con motore NITRO in scala 1/8 – con autorizzazione della Direzione pista.

Non sono ammessi modelli autocostruiti o che non rispondano ai requisiti di sicurezza previsti dalle normative della Comunità Europea.

In accordo con la Direzione pista è possibile richiedere autorizzazione per prove speciali e/o collaudi di modelli autocostruiti.

5. NORME DI COMPORTAMENTO

COMPORTAMENTO GENERALE: I PILOTI, i MECCANICI e gli ACCOMPAGNATORI, devono sempre e in ogni momento, mantenere un comportamento rispettoso e civile nei confronti degli utenti e delle attrezzature. E' vietato l'uso di linguaggio offensivo, aggressivo e discriminatorio. Ogni forma di vandalismo, danneggiamento volontario o uso improprio delle strutture, sarà sanzionato nel rispetto del Capitolo 9 del presente regolamento.

USO DELLA PISTA: L'accesso alla pista è consentito solo ai PILOTI e ai MECCANICI autorizzati con veicoli RC conformi alle specifiche del Capitolo 4 del presente regolamento. Prima di entrare in pista per effettuare eventuali recuperi, è assolutamente necessario prestare la massima attenzione ai veicoli in corsa. Si consiglia di indossare abiti ben visibili o ad alta visibilità (esempio: GILET ad alta visibilità). L'accesso ai BOX nel sottopalco è ammesso ESCLUSIVAMENTE ai MECCANICI.

SICUREZZA e MANUTENZIONE: Tutti i modelli ammessi devono essere in buone condizioni meccaniche ed elettriche. Batterie danneggiate o componenti instabili e non conformi, non sono ammessi. E' obbligatorio l'uso di sistemi FAILSAFE per prevenire fughe incontrollate del mezzo. Ogni PILOTA/MECCANICO è responsabile della gestione dei propri rifiuti che dovranno essere differenziati e conferiti negli appositi raccoglitori presenti nella zona RISTORO. E' fatto assoluto DIVIETO di condurre i modelli fuori dagli spazi che delimitano la pista.

E' VIETATO IL CONFERIMENTO DI PNEUMATICI ANCHE SE SCOLLATI DAL CERCHIONE

Fair Play e rispetto nelle fasi di GARA e utilizzo pista: Durante le competizioni e/o le fasi di prove libere, è vietato ostacolare volontariamente altri piloti o causare collisioni. E' responsabilità del PILOTA avvisare gli altri PILOTI di un FERMO MACCHINA in mezzo alla pista comunicando (*ad esempio*) "ATTENZIONE!!! MACCHINA FERMA IN CURVA 5". I sorpassi devono avvenire in modo pulito e rispettoso, evitando manovre pericolose. Si consiglia i PILOTI più lenti di lasciare strada libera ai PILOTI nettamente più veloci. I PILOTI in uscita dai BOX devono dare precedenza alle macchine che hanno già impegnato il rettilineo.

COMUNICAZIONI e SEGNALAZIONI: I PILOTI e i MECCANICI devono rispettare le indicazioni della Direzione pista (*chiusura/apertura temporanea della pista*). E' vietato l'utilizzo di dispositivi radio che possano disturbare le frequenze RC autorizzate. Si segnala che solitamente le RICE TRASMITTENTI consentite lavorano sulla frequenza 2.4GHz. utilizzando modulazioni FHSS/DSSS/FSK/FDMA/CSMA.

TEMPI e TURNI: Si raccomanda la massima puntualità nel rispetto dei turni e delle fasi di gara. Chi non rispetta il proprio turno o il compito di RECUPERO durante le gare, sarà sanzionato dalla Direzione gara.

In caso di pista condivisa nelle prove libere o durante l'accesso alle strutture, è obbligatorio rispettare gli orari stabiliti nel presente regolamento.

6. SICUREZZA

Al fine di garantire una corretta registrazione, durante le gare, è obbligatorio l'utilizzo del TRASPONDER o sistemi di identificazione.

I **piloti** potranno avere accesso alle aree "A" PISTA, "B" TAVOLI MANUTENZIONE, "C" PALCO, "D" SOTTOPALCO e "E" SOFFIAGGIO – *vedi planimetrie allegate*.

I **meccanici** potranno avere accesso alle aree "A" PISTA "B" TAVOLI MANUTENZIONE e RODAGGIO, "D" SOTTOPALCO e "E" SOFFIAGGIO e PULIZIA – *vedi planimetrie allegate*.

Gli **ospiti** e gli **accompagnatori** potranno accedere esclusivamente alle aree comuni. E' fatto **ASSOLUTO DIVIETO DI ACCESSO** alle altre aree e soprattutto alla PISTA – *vedi planimetrie allegate*.

SICUREZZA PERSONALE: E' obbligatorio indossare scarpe chiuse e abbigliamento adeguato nelle aree operative (PISTA, BOX, TAVOLI MANUTENZIONE). I minori devono essere SEMPRE accompagnati da un adulto e non possono accedere alle aree operative. E' vietato sostare o attraversare la pista durante le PROVE o le GARE, salvo autorizzati dallo STAFF.

SICUREZZA ELETTRICA ed ELETTRONICA: Tutti i veicoli RC devono essere dotati di FAIL SAFE per prevenire fughe incontrollate dei modelli. Le batterie devono essere integre, correttamente fissate e compatibili con il sistema del modello. È vietato caricare batterie LiPo o NiMH in aree non designate o senza supervisione.

SICUREZZA MECCANICA: I modelli devono essere revisionati prima dell'uso: controlli su sterzo, sospensioni, trasmissione e freni. I componenti danneggiati o instabili, devono essere sostituiti prima dell'ingresso in pista. È vietato l'uso di veicoli con parti taglienti, sporgenti o non protette (vedi carrozzeria).

PROCEDURE DI EMERGENZA: In caso di incidente grave, guasto o comportamento pericoloso, il pilota deve interrompere immediatamente l'attività e segnalare allo staff. La pista è dotata di numerosi estintori, kit di primo soccorso e interruttore generale di emergenza. In caso di emergenza, tenere un comportamento calmo e senza cadere nel panico. Attendere che le squadre di emergenza si attivino e seguire le indicazioni dello STAFF. Lo staff ha facoltà di sospendere l'attività in caso di condizioni meteo avverse o rischio per l'incolumità degli utenti.

Vedi PIANO di EMERGENZA e PLANIMETRIA DI EMERGENZA

ALLEGATE AL PRESENTE REGOLAMENTO

ORDINE E PULIZIA: Ogni partecipante è tenuto a mantenere pulita la propria postazione e a smaltire correttamente rifiuti, batterie esauste e componenti rotti.

E' VIETATO IL CONFERIMENTO DI PNEUMATICI ANCHE SE SCOLLATI DAL CERCHIONE

È vietato l'uso di sostanze infiammabili o lubrificanti, non autorizzati dalla Direzione pista e comunque è vietato accedere alla pista con un quantitativo maggiore di 4Lt di miscela per PILOTA di cui 1,5Lt max presso i BOX.

7. MANUTENZIONI e PULIZIA

Nelle fasi di fruizione della PISTA e sei SERVIZI correlati, eventuali danni o anomalie riscontrate, devono essere segnalati immediatamente allo staff. È vietato modificare o spostare elementi della pista senza autorizzazione. In caso di pioggia o condizioni avverse, la pista deve essere chiusa temporaneamente per evitare deterioramenti e situazioni di rischio.

Ogni partecipante è tenuto a mantenere pulita la propria postazione e le aree comuni (box, tavoli, zone di ricarica). È obbligatorio smaltire correttamente: Batterie esauste (in contenitori dedicati); componenti rotti o usurati; imballaggi e rifiuti generici. E' vietato abbandonare rifiuti o lasciare residui di olio, grasso o carburante sul suolo.

I veicoli devono essere revisionati prima dell'ingresso in pista, con particolare attenzione a: Serraggio delle viti, integrità delle sospensioni e trasmissioni, stato delle gomme e dei cerchi, pulizia del telaio e dei componenti elettronici. Dopo ogni sessione, è consigliata una pulizia accurata del modello per evitare accumuli di polvere, sabbia o detriti.

È vietato fumare nelle aree coperte o vicino alle postazioni di ricarica. Gli animali domestici devono essere tenuti al guinzaglio e lontani dalla pista. Ogni partecipante è responsabile del decoro e della cura degli spazi che occupa.

8. GARE e COMPETIZIONI

Le competizioni sportive dovranno avere luogo nei giorni feriali e festivi salvo casi particolari che saranno vagliati e autorizzati dalla Direzione Pista.

Le modalità delle competizioni saranno preventivamente comunicate dalla Direzione che si riserva di imporre l'adozione di misure di prevenzione e protezione che riterrà, a suo giudizio, necessarie per garantire la sicurezza degli utenti.

Le competizioni sportive sono soggette alle norme dei regolamenti sportivi delle rispettive Federazioni e per le gare non ufficiali, sarà compito della Direzione Pista comunicare specifiche variazioni sui normali regolamenti di gara.

9. SANZIONI

La trasgressione di uno o più dei requisiti richiamati nel presente regolamento saranno sanzionate con: RICHIAMO VERBALE; SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSO ALLA PISTA o ESPULSIONE DALLA PISTA in caso di recidiva o comportamento grave che mette a repentaglio la sicurezza degli utenti.

Qualora un abbonato (annuale o ingresso giornaliero), venga ESPULSO dalla pista, nessuna quota residua, verrà rimborsata e sarà trattenuta a titolo di risarcimento.

10. ACCETTAZIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento è presente in pista nell'area adiacente all'AREA RISTORO e potrà essere visionato in forma cartacea. Verrà pubblicizzato anche attraverso i SOCIAL e WHATSAPP e lo stesso potrà essere prelevato e visionato scansionando il seguente QR CODE:



Ogni partecipante, pilota o visitatore che intenda accedere alla pista RC dichiara di aver letto, compreso e accettato integralmente il presente regolamento, inclusi i capitoli relativi a:

- Norme di comportamento
- Sicurezza
- Manutenzione e pulizia
- Responsabilità e sanzioni

L'accettazione del regolamento avviene mediante l'acquisto dell'abbonamento GIORNALIERO e/o ANNUALE e/o con le modalità previste per l'accesso alla pista stessa.

Il PILOTA, il MECCANICO e gli eventuali ACCOMPAGNATORI, con l'accesso alla pista, si assumono la responsabilità personale del rispetto delle norme e di eventuali danni causati a persone, cose o strutture. In caso di minori, la responsabilità viene trasferita ad un genitore o tutore legale.

Il regolamento è valido dalla data di pubblicazione e può essere aggiornato periodicamente dal gestore della pista. Le modifiche saranno comunicate tramite affissione in pista e mezzo SOCIAL e WHATSAPP. La continua partecipazione alle attività della pista implica l'accettazione delle eventuali revisioni.

Il mancato rispetto del presente regolamento e delle eventuali revisioni comporta l'immediata sospensione dell'attività e, nei casi gravi o reiterati, l'esclusione permanente dalla pista.

Il gestore si riserva il diritto di revocare l'accesso a chiunque non rispetti le condizioni stabilitate. Nel caso di revoca, nessuna quota residua, verrà rimborsata e sarà trattenuta a titolo di risarcimento

ALLEGATI

PISTA



AREA "A" – TAVOLI MANUTENZIONE



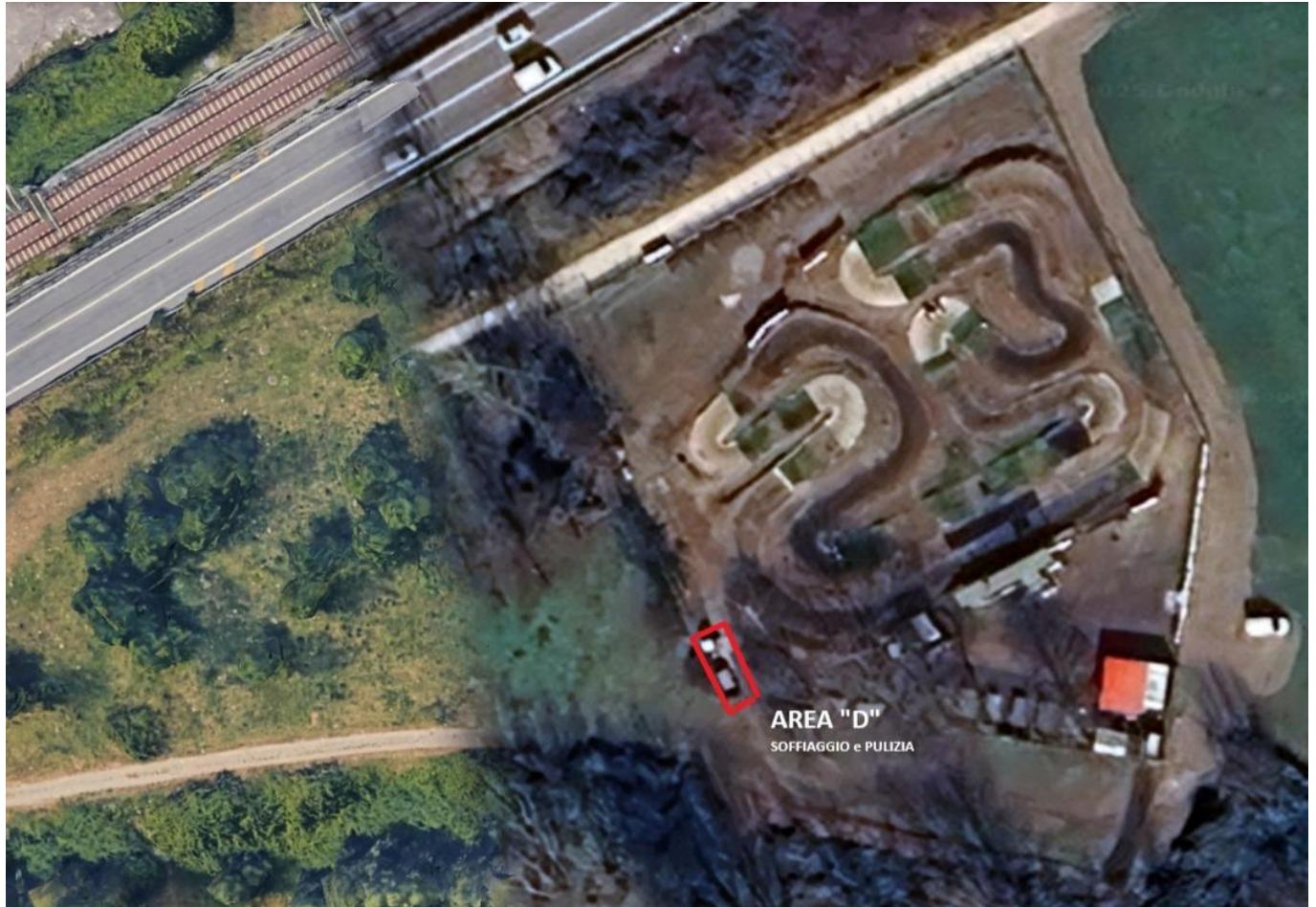
AREA "B" – PALCO



AREA "C" – SOTTOPALCO - BOX



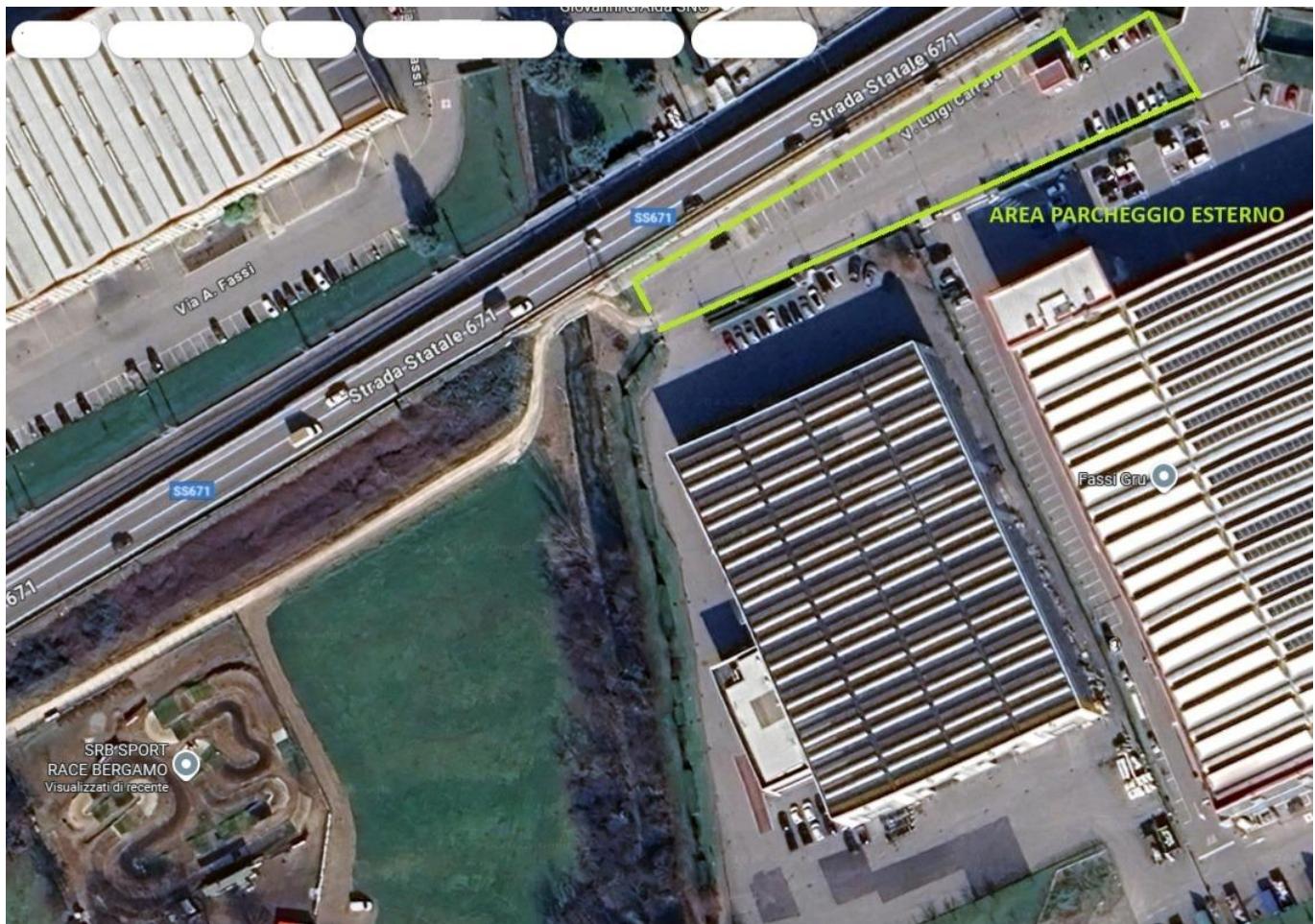
AREA "D" – AREA SOFFIAGGIO e PULIZIA



AREE di ACCESSO COMUNE (ospiti e accompagnatori)



AREA PARCHEGGIO ESTERNO



PIANO DI EMERGENZA ed EVACUAZIONE

(allegato esterno al presente documento)



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 1 di 30

ORGANIZZAZIONE:

Associazione Sportiva Dilettantistica S.R.B. OFFROAD

SEDE OPERATIVA:

Nembro – Via Luigi Carrara, 49 (BG)

ATTIVITA' SVOLTA:

Impianto pista per automodelli BUGGY/TRAGGY scala 1/8 (NITRO e ECO)

PRESIDENTE (DL):

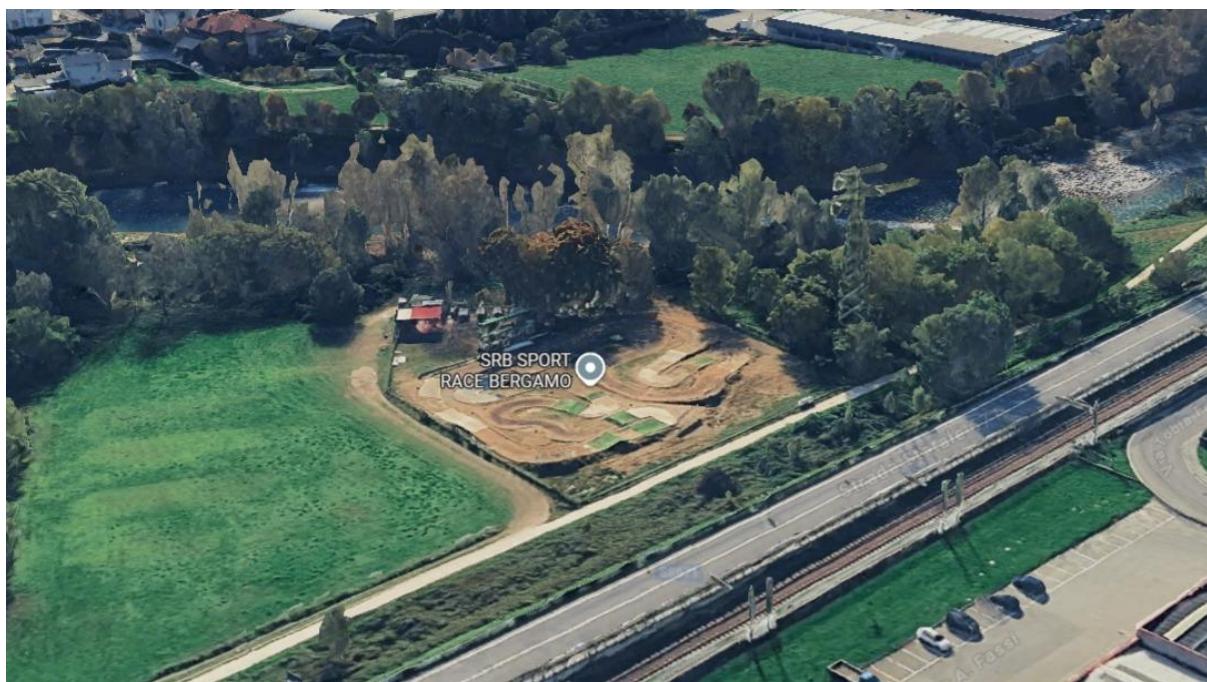
Sig. Giancarlo Bianchini

VICEPRESIDENTE:

Sig. Mattia Guerinoni

CONSIGLIERE (SSP):

Sig. Roberto germani



Data: 20/11/2025

FIRME

(Giancarlo Bianchini)

(Mattia Guerinoni)



(Roberto Germani)



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 2 di 30

INDICE

1.	Stato del documento	pag. 3
2.	Generalità e riferimenti legislativi	pag. 3
3.	Descrizione delle attività svolte	pag. 4
4.	Scopo del piano di emergenza	pag. 4
5.	Elementi significativi del piano	pag. 5
6.	Controllo delle operazioni	pag. 6
7.	Addestramento e formazione del personale	pag. 6
8.	Comportamenti di prevenzione incendi	pag. 7
9.	Ipotesi di rischio	pag. 7
10.	Informazioni e istruzioni generali in caso di emergenza	pag. 8
11.	Assegnazione incarichi	pag. 8
12.	Uscite di sicurezza	pag. 9
13.	Norme per tutto il personale	pag. 11
14.	Compiti degli Addetti al Piano di Emergenza	pag. 12
15.	Obblighi e norme comportamentali dei visitatori e delle Ditte esterne	pag. 13
16.	Corto circuito e relativo incendio	pag. 13
17.	In caso di allagamento dell'Impianto Pista	pag. 14
18.	In caso di terremoto	pag. 14
19.	Esondazione fiume Serio	pag. 15
20.	In caso di annuncio di ordigno esplosivo	pag. 15
21.	Norme utili di Primo Soccorso	pag. 16
22.	Allegati al piano	pag. 24
a.	Struttura organizzativa, procedure e competenze	pag. 26
b.	Numeri telefonici di emergenza	pag. 27
c.	Elenco dotazioni presidio antincendio	pag. 27
d.	Modalità di utilizzo dell'estintore	pag. 28
e.	Planimetrie dei locali con indicati i sistemi di esodo e di emergenza	pag. 29



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 3 di 30

1. Stato del Documento

Revisione	Data emissione	Motivo dell'emissione	Approvazione	Redazione	Distribuzione
01	20/11/2025	Prima emissione	Presidente Vicepresidente	Consigliere (SPP)	Tutto il DIRETTIVO

2. Generalità e riferimenti legislativi

Generalità del Piano di Emergenza

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è un documento operativo che definisce le misure da adottare in caso di eventi critici come incendi, esplosioni, fughe di gas, calamità naturali o altri pericoli. Ha lo scopo di:

- Proteggere la vita e la salute delle persone
- Garantire una evacuazione ordinata e sicura
- Minimizzare i danni a strutture e beni
- Coordinare le azioni di emergenza tra personale interno e soccorritori esterni

Contenuti principali

Un piano efficace include

- Analisi dei rischi specifici dell'ambiente di lavoro
- Procedure di allarme e evacuazione
- Ruoli e responsabilità del personale
- Punti di raccolta e vie di fuga
- Mezzi di protezione e antincendio
- Modalità di comunicazione con i soccorsi
- Prove periodiche di evacuazione

I principali riferimenti normativi che regolano la redazione e l'aggiornamento del piano di emergenza sono:

- D.Lgs. 81/2008, art. 43 - Obbligo per il datore di lavoro di predisporre misure di emergenza e nominare addetti
- DM 2 settembre 2021 - Specifica i criteri per la gestione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro
- DPR 151/2011 - Classifica le attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco

I decreti che hanno sostituito il DM 10/03/1998 sono:

- il DM 01/09/2021, che tratta l'aspetto relativo al controllo e manutenzione delle attrezzature, degli impianti e dei sistemi di sicurezza antincendio (in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 25/09/2021; le disposizioni previste al suo art. 4, relative alla qualificazione dei tecnici manutentori, entreranno in vigore a decorrere dal 25 settembre 2024, come prorogato dal comma 1-bis dell'art. 6, aggiunto dal comma 1 dell'art.

1 del DM 15/09/2022, e modificato dal comma 1 dell'art. 1 del DM 31/08/2023.);

- il DM 02/09/2021, che tratta l'aspetto relativo alla gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza ed alle caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio; esso comprende anche i corsi di formazione per gli addetti antincendio e per i formatori (in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 04/10/2021);

- Il DM 03/09/2021, che tratta dei criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro (in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 29/10/2021).

D.lgs. 81/2008 (art.18, comma 1, lett. b) e 43, comma 1, lett. b): obbligo da parte del Datore di Lavoro di designare un certo numero di lavoratori (addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza, che



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 4 di 30

assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze e che hanno ricevuto adeguata formazione e addestramento per l'assolvimento di tale compito.

3. Descrizione delle attività svolte

La pista S.R.B. Sport Race Bergamo nasce da un'idea e dalla passione per il modellismo, al fine di creare un circuito per divertirsi e far divertire.

L'attività principale è quella di poter offrire uno spazio dedicato e sicuro per l'utilizzo di automodelli radio comandati denominati BUGGY in scala 1:8 (peso dell'automodello: circa 3,5Kg)

È stata realizzata con grande passione, dedizione e viene mantenuta con enorme sforzo organizzativo, per far avvicinare chiunque al mondo del modellismo dinamico.

Il tracciato è ben strutturato su un fondo misto e consente di utilizzare al massimo tutte le caratteristiche del proprio automodello; un lungo rettilineo per sfruttare tutta la velocità del proprio mezzo, curve, paraboliche e salti che richiedono una preparazione tecnica di alto livello.

CARATTERISTICHE PISTA:

Lunghezza tracciato: 340m

Larghezza tracciato: 4m

Senso di marcia: Antiorario

Circuito Nazionale Omologato ACI (grado A)

SERVIZI GARANTITI:

- Servizio RISTORO: durante le giornate di apertura della pista viene garantito un servizio ristoro in area protetta e riscaldato con possibilità di servizio al tavolo;

- Servizi IGIENICI: adiacente all'area RISTORO è disponibile l'accesso ai servizi igienici diversificati per UOMINI e DONNE. Prospiciente l'area è sempre disponibile acqua NON POTABILE per l'igiene personale;

- Tavoli per MANUTENZIONE: Sono disponibili tavoli alti serviti da energia elettrica al fine di eseguire la manutenzione degli automodelli;

- Servizio CRONOMETRAGGIO: sempre attivo il servizio cronometro con APP MYLAPS;

- Area RODAGGIO motori: Sono disponibili tavoli al fine di eseguire il rodaggio degli automodelli;

- Area SOFFIAGGIO: In zona adeguata e servita da aria compressa, è sempre possibile dedicarsi alla pulizia del proprio automodello;

- Area PULIZIA; in adiacenza alla zona di soffiaggio, è disponibile una riserva d'acqua NON POTABILE per la pulizia degli automodelli o per quanto necessario.

4. Scopo del piano di emergenza

Lo scopo del piano di emergenza è garantire una risposta tempestiva e coordinata alle situazioni critiche, proteggendo la salute e la sicurezza delle persone e riducendo i danni a beni e ambiente.

Le finalità di un piano ben strutturato possono essere così definite:

- Salvaguardare la vita e l'incolumità delle persone presenti nell'area interessata.
- Limitare i danni materiali a strutture, impianti, attrezzature e documenti.
- Contenere gli effetti dell'emergenza fin dal primo insorgere, riportando rapidamente la situazione alla normalità.
- Pianificare le azioni di evacuazione in modo ordinato e sicuro, evitando il panico.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 5 di 30

- Coordinare l'intervento dei soccorsi esterni, come Vigili del Fuoco e pronto soccorso, fornendo loro informazioni chiare e tempestive.
- Definire ruoli e responsabilità del personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Assistere persone con bisogni speciali durante l'evacuazione.

Questo documento, accompagnato da un'azione formativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento di turbativa e di pericolo:

- Istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- Istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

I contenuti tipici di un piano di emergenza sono così evidenziati:

- Analisi dei rischi e delle possibili emergenze (incendi, alluvioni, terremoti, ecc.).
- Procedure operative da seguire in caso di emergenza.
- Modalità di rilevazione e diffusione dell'allarme.
- Vie di fuga, punti di raccolta e presidi di primo soccorso.
- Contatti di emergenza e modalità di comunicazione.

5. Elementi significativi del piano

Il piano di emergenza e di evacuazione viene redatto con l'obiettivo di definire le procedure che ogni addetto dell'impianto deve attuare - in caso di incidente - per proteggere la vita umana, garantire una rapida e sicura evacuazione dalla pista, controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti, salvaguardare per quanto possibile i beni e tutelare l'ambiente circostante.

Il piano individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria della struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte.

Pertanto, non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo) in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

La definizione delle soglie di rischio al di sopra delle quali è opportuno diramare l'ordine di evacuazione costituisce un necessario completamento del presente piano.

Questo documento deve essere accompagnato da un'azione formativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura.

Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme: si ritiene che siano sufficienti tre livelli di attenzione:



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 6 di 30

- Una situazione di preallarme dovuta ad un messaggio non confermato, che può sfociare in una evidenza di "**falso allarme**" o, invece, conclamarsi nel passaggio ad una delle fasi successive;
- Una situazione di "**allarme locale**", dovuta alla presenza di condizioni di crisi limitate ad una sola area, che può richiedere il passaggio alla fase di evacuazione di tutta la struttura;
- Una situazione di "**allarme generale**", dovuta al contemporaneo interessamento di più aree o di tutta l'area (incendio esteso, terremoto rovinoso, minaccia concreta di azione terroristica, inondazione, ecc.), che può richiedere l'evacuazione massiccia del personale e dell'utenza, e va evidenziata con l'intervento di ausili (Altoparlante e Radio RTX).

Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti gli addetti, in particolare i componenti del nucleo per la gestione delle emergenze, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Responsabile dell'emergenza di assumere decisioni fondate.

6. Controllo delle operazioni

Tale fase assume connotati diversi a seconda dello stato di emergenza:

1. Stato di emergenza finalizzato ad evitare che si verifichi l'evento dannoso e/o a proteggere le persone dai suoi potenziali effetti negativi,
2. Stato di emergenza conseguente ad un evento dannoso già avvenuto (che ha dispiegato parte dei suoi effetti)

Nel 1° caso diventa fondamentale seguire l'evoluzione del fenomeno cercando di controllarlo, nel 2° l'aspetto principale diventa una rapida organizzazione dei soccorsi.

In entrambi i frangenti, però, il coordinamento tra le varie figure è essenziale, e la possibilità da parte del Responsabile dell'emergenza di seguire continuamente, attraverso i collegamenti con gli altri addetti, l'evoluzione della situazione diventa determinante per un soddisfacente funzionamento delle procedure previste.

Rivestono particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, i comportamenti assunti dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento, formazione e di ripetute simulazioni, che correggano eventuali anomalie e creino i necessari automatismi.

7. Addestramento e formazione del personale

Normativa di riferimento: D.M. 02/09/2021 - Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Il programma di formazione è redatto in 4 moduli, per un totale di 8 ore, ai sensi dell'Allegato III del D.M. 02/09/2021 "Corsi di formazione e aggiornamento antincendio per addetti al servizio antincendio". È assicurato un addestramento iniziale, da ripetere ogni 5 anni tramite corso di aggiornamento della durata di 5 ore.

Simulazioni - verifica periodica e aggiornamento del piano di emergenza

Le simulazioni sono condotte annualmente e con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 7 di 30

Ogni intervento in merito sarà debitamente documentato e verbalizzato.

8. Comportamenti di prevenzione incendi

- Conoscere la procedura relativa alla gestione delle emergenze (Planimetrie affisse nelle aree esterne);
- È vietato fumare nelle aree critiche (Palco, BOX e Area Rodaggio);
- Tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere oppure operazioni che possono comportare la produzione di scintille, al di fuori delle normali attività modellistiche, devono essere sempre autorizzate dalla Direzione pista;
- Non utilizzare stufe elettriche con resistenza a vista;
- Tutti le postazioni di lavoro e manutenzione devono essere mantenute in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia.
- È vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- È assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente e/o temporaneamente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- Non coprire la cartellonistica di emergenza;
- Verificare continuamente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili;
- Segnalare con sollecitudine, come da regolamento, eventuali anomalie relative ai sistemi antincendio;
- Segnalare con sollecitudine, come da regolamento, eventuali anomalie riguardanti attrezzature e/o impianti Elettrici;
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti e/o attrezzature;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento;
- Riferire alla Direzione pista di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.;
- Utilizzare i DPI quando previsto;
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.

9. Ipotesi di rischio

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dell'area sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all'area stessa, quali:

- Incendi che possono svilupparsi nell'area della pista che ospita impianti, o negli spazi comuni;
- Danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche);
- Presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- Diffusione di agenti nocivi;
- Inquinamento da nubi tossiche o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas;
- Allagamenti estesi che alterino le normali condizioni di sicurezza;
- Minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista;
- Eventi anomali che espongano una o più persone al rischio di folgorazione elettrica;
- Ogni altra causa, anche remota, che imponga l'adozione di misure di emergenza.

Tra le aree a rischio specifico vanno segnalate in particolare:

- Le aree con maggiore densità di macchinari (come la centrale elettrica, il locale compressore, ecc.) o di apparecchiature elettriche (come quadri elettrici, prese elettriche, ecc....).



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 8 di 30

10. Informazioni e istruzioni generali in caso di emergenze

- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non curarsi del recupero di effetti personali
- Non spingere, non gridare, non correre

Se viene diramato l'ordine di evacuazione o in caso di pericolo imminente

- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- Non usare ascensori o montacarichi
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi allo stabile;
- Raggiungere il punto di riunione;
- Ritornare in prossimità dell'ingresso principale entro trenta minuti dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzione.

Seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza, aiutando eventuali persone in difficoltà allertando chi non avesse percepito l'emergenza.

In caso di incendio

- Segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il Responsabile dell'attività e il Coordinatore del gruppo antincendio, o in caso di urgenza valutare la possibilità di usare personalmente l'estintore;
- Chiudere la porta dei locali nel quale si è sviluppato l'incendio (in caso di incendio rilevato nei locali chiusi);
- In caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati (in caso di incendio nei locali chiusi);
- Prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga, e prepararsi all'eventuale ordine di evacuazione;
- Se si è rimasti isolati dal resto delle persone, abbandonare l'area seguendo le indicazioni previste per l'evacuazione;
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi indicati dalle frecce direzionali, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali.

11. Assegnazione incarichi

Sono illustrate di seguito le procedure che devono seguire, in caso di emergenza, gli operatori dell'attività in funzione del ruolo rivestito nell'organizzazione della sicurezza. In considerazione del fatto che le cause di un'emergenza possono insorgere all'esterno.

Oltre al personale addetto alle emergenze è bene coinvolgere altro personale con incarichi di specifiche mansioni di supporto come la disattivazione delle alimentazioni energetiche all'interno del comparto.

I soggetti vanno, per omogeneità di funzioni, estratti dagli addetti alle manutenzioni ed hanno il compito preciso di escludere dalla fornitura di energia elettrica, del gas, dei liquidi infiammabili, della circolazione dell'aria di ventilazione ed altro, i locali o gli spazi interessati dall'emergenza sempre previo avviso al responsabile della emergenza o di un suo sostituto.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 9 di 30

Si prescrive con il presente piano che nell'ambito di ogni giornata di impianto aperto dovranno esservi sempre almeno due elementi con le caratteristiche specificate e con tale specifica consegna di incarico.

12. Uscite di sicurezza

La Sede in oggetto considera le seguenti aree:

- AREA PISTA
- AREA DI ACCESSO AREA RISTORO
- AREA DI ACCESSO COMUNE
- AREA TRACCIATO PISTA
- AREE TECNICHE RISERVATE ALLA DIREZIONE PISTA

Calcolo del numero massimo di affollamento ipotizzabile (Af) per aree:

$$Af = [\text{Superficie m}^2] / [\text{Indice di affollamento persone/m}^2]$$

Indice di affollamento: a) Per aree all'aperto con pubblico in piedi, si usa 0,5 persone/m²
 b) Per aree all'aperto con utenza fissa in base allo storico ingressi

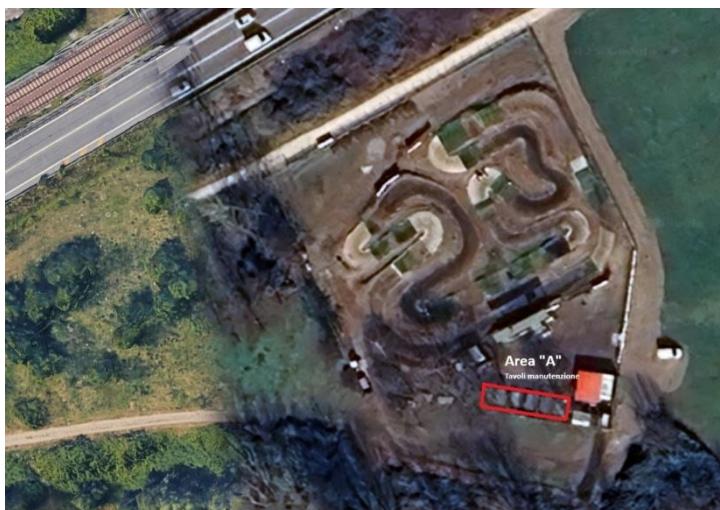
- 60 – AREA PISTA (xx m²)
- 35 – AREA TAVOLI MANUTENZIONE (xx m²)
- 25 – AREA PALCO (xx m²)
- 35 – AREA SOTTO PALCO – BOX (xx m²)
- 60 – AREA SOFFIAGGIO (xx m²)
- 40 – AREE COMUNI (xx m²)
- 25 – AREA RISTORO (xx m²)

PLANIMETRIE:

AREA PISTA



AREA TAVOLI MANUTENZIONE





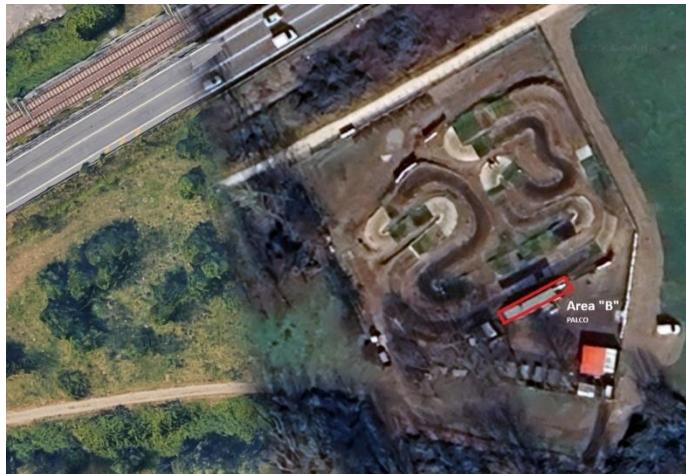
PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

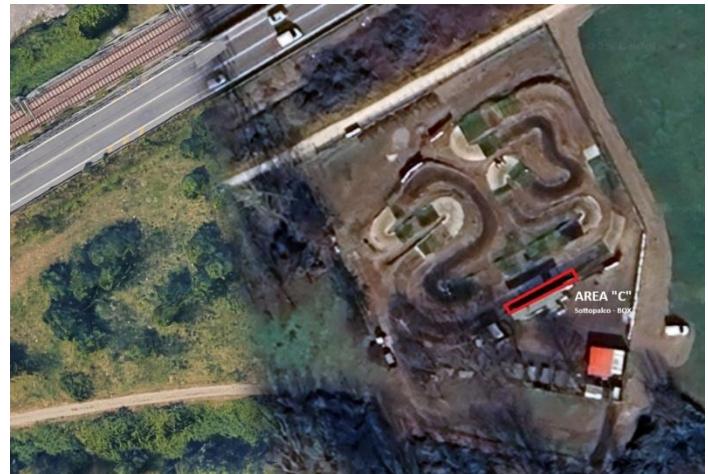
Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 10 di 30

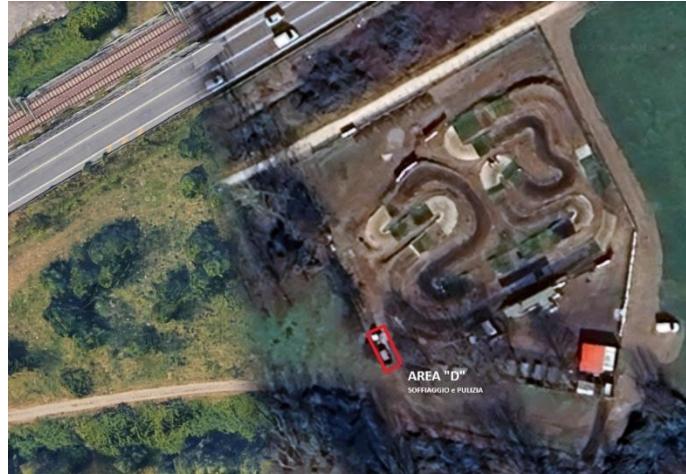
AREA PALCO



AREA SOTTOPALCO BOX



AREA SOFFIAGGIO



AREE COMUNI





PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 11 di 30

Si avrà, la seguente necessità di moduli (USCITE DI EMERGENZA), derivante dal calcolo effettuato con la formula: - moduli necessari = [max affollamento dell'AREA] / [capacità di deflusso del piano]

Numero moduli necessari

AREE	USCITE NECESSARIE	MAX AFFOLLAMENTO	CAPACITA' DEFLUSSO
AREA PISTA	1	30	120
AREA TAVOLI e MAN.ne	2	50	120 + 250
AREA PALCO	1	20	60
AREA SOTTO PALCO – BOX	1	20	60
AREA SOFFIAGGIO	1	15	250
AREE COMUNI	1	50	120
AREA RISTORO	1	25	120

Misure in termini di moduli e di massimo affollamento consentito:

N.B.: Per ADDUZIONE si intende lo sbocco della via di esodo, mentre per LUNGHEZZA si intende la lunghezza del percorso di esodo fino a luogo sicuro).

Elenco uscite

Uscita N.	Larghezza (m)	Adduzione/Lunghezza (m)	N. moduli
Ingresso pista	0,90	Prato/5	1
Cancello posteriore	4	Prato/5	

Persone evacuabili e max affollamento ipotizzabile

AREE	N. Totale Moduli	Personne Evacuabili	Max Affoll. Ipotizzabile
AREA PISTA	1	120	30
AREA TAVOLI e MAN.ne	2	120 + 250	50
AREA PALCO	1	60	20
AREA SOTTO PALCO – BOX	1	60	20
AREA SOFFIAGGIO	1	250	15
AREE COMUNI	1	120	50
AREA RISTORO	1	120	25

13. Norme per tutto il personale

1. Segnalazione Emergenza

Chiunque venga a conoscenza di un pericolo imminente provvede a segnalare il caso alla Direzione pista o direttamente a uno dei componenti del direttivo

La Direzione pista, o ogni membro del direttivo, informa immediatamente il Coordinatore della Squadra di emergenza che attiva il Piano di Intervento.

Vengono contattati i componenti la Squadra di Intervento.

2. Stato di Allarme (comunicazione tramite altoparlante o a voce con megafono)

Il Coordinatore dell'emergenza attiva le segnalazioni acustiche e coordina i componenti della Squadra di Intervento presenti.

Il Coordinatore dell'emergenza, a seconda della gravità del caso, provvede a chiamare le Autorità preposte esterne (VVFF – Carabinieri – Pronto Soccorso)



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 12 di 30

3. Segnalazione di Evacuazione (comunicazione tramite altoparlante o a voce con megafono)

Il responsabile dell'emergenza consulta, se possibile, le Autorità Responsabili (Vigili del Fuoco, Polizia...) e provvede ad attivare la procedura di evacuazione.

Durante tale fase si raccomanda:

- usare esclusivamente le uscite di sicurezza più vicine;
- raggiungere i punti di ritrovo;
- mantenere l'esodo calmo ed ordinato;
- in caso di fumo proteggere le vie respiratorie con panno/fazzoletto possibilmente bagnato;
- evitare di tenere impegnate le linee telefoniche cellulari;
- non affidarsi ai sistemi che necessitano di corrente elettrica

4. Segnalazione di cessato allarme

Il personale presente nell'area di raccolta dovrà seguire le Istruzioni del Coordinatore dell'emergenza sull'opportunità o meno di rientrare nelle aree di attività.

14. Compiti degli Addetti al Piano di Emergenza

Coordinatore Antincendio/primo soccorso/emergenza

È il coordinatore centrale del Piano di Emergenza.

- All'arrivo delle Autorità preposte (Vigili del Fuoco, Polizia, Pronto Soccorso...), si mette a disposizione per tutte le necessità del caso.
- È responsabile dell'organizzazione della Squadra di Intervento, della predisposizione e delle verifiche pratiche del Piano di Emergenza, su cui riferisce direttamente al Direttivo.

Addetto/a alle comunicazioni

- Riceve la prima segnalazione di pericolo.
- Contatta immediatamente il Resp. o il suo sostituto ed il Coordinatore dell'emergenza.
- In caso di difficoltà nel reperimento delle persone, contatta direttamente RSPP.
- In caso di estrema necessità può contattare direttamente le Autorità preposte (112).
- Funziona da centro di smistamento delle informazioni telefoniche.
- Si preoccupa di mantenere libere le linee telefoniche per eventuali comunicazioni.
- Provvede all'apertura delle porte di accesso/uscita.

Appartenenti alla squadra antincendio

- Si adoperano per i primi interventi secondo le disposizioni del Coordinatore Antincendio.
- In particolare, intervengono immediatamente con gli estintori per bloccare i primi focolai d'incendio od altre calamità.
- Assicurano l'ordinata evacuazione del personale.

Addetto agli impianti elettrici

- In accordo con il Coordinatore Antincendio provvede al controllo degli impianti elettrici ed eventualmente a mettere fuori tensione le aree interessate dall'emergenza.
- Al cessato allarme controlla lo stato degli impianti ed eventualmente ne ripristina il funzionamento.
- L'avvenuto controllo degli impianti dovrà essere segnalato al Coordinatore Antincendio, indicando pure gli interventi da effettuare per ripristinare l'impianto.

Pronto soccorso

Le attività di Pronto Soccorso sono effettuate in accordo con l'apposita Istruzione in possesso della Squadra.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 13 di 30

Dotazioni antincendio

La dotazione antincendio indispensabile per affrontare un incendio nelle prime fasi di sviluppo necessita l'addestramento periodico del personale incaricato del loro uso.

L'Impianto Pista è dotato della seguente attrezzatura utile allo spegnimento di un principio di incendio:

Mezzi di estinzione mobili

Nell'attività sono presenti i seguenti estintori

Numero	Tipo	Classe 1	Classe 2
2	Polvere chimica	55A	233B
1	Anidride carbonica CO2	113B	233B

da impiegare per incendi dovuti a:

- Carbone, legnami, tessuti, carta e paglia;
- Vernici, benzine, oli e lubrificanti;
- Etilene, idrogeno, gas liquefatti, acetilene, ossido di carbonio e metano;
- Motori elettrici, cabine elettriche, interruttori e trasformatori;

Per apparecchiature delicate, documenti, e altri oggetti di valore, usare solo CO2 laddove la polvere può provocare danni permanenti.

- Tutti gli estintori devono essere sempre accessibili e non possono essere spostati senza preavvisare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione che successivamente passerà l'informazione agli altri componenti;
- Ogni uso, per qualunque motivo, di un estintore, deve essere segnalato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al fine di permettere l'immediato ripristino delle condizioni di funzionalità;
- Tutti gli estintori sono revisionati semestralmente, a cura della Ditta incaricata, per avere la sicurezza della perfetta efficienza; l'evidenza del controllo è documentata sul registro antincendio.

Mezzi di estinzione fissi

Non previsti.

15. Obblighi e norme comportamentali dei visitatori e delle Ditte esterne

Le ditte esterne che debbono operare all'interno dell'Impianto Pista hanno sottoscritto apposito contratto d'appalto. Nel contratto d'appalto è spiegato il piano di emergenza e sono allegate le piantine di evacuazione. Tali informazioni devono essere quindi trasmesse dal Datore di Lavoro della ditta esterna al proprio personale. Per i visitatori è obbligatorio acquisire il regolamento e attenersi alle procedure previste dal presente piano.

16. Corto circuito e relativo incendio

All'interno dell'Impianto Pista si trovano quadri elettrici, derivazioni, e diverse apparecchiature elettriche quali Computer, Monitor, Televisori, Elettrodomestici, ecc.

Nonostante i controlli periodici non è possibile escludere il rischio di corto circuito. Solitamente quando avviene non si avverte una grossa presenza di fiamme ma piuttosto sviluppo di notevoli quantità di fumo.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 14 di 30

Modalità di intervento (chiamate il manutentore in caso di pericolo)

- disinserire la corrente elettrica a monte del corto circuito nel seguente modo: tramite pulsante di sgancio direttamente dal quadro generale;
- estinguere l'eventuale incendio con un estintore ad anidride carbonica (evitare l'uso di estintori a polvere che potrebbero danneggiare i circuiti elettrici e elettronici) - aerare il locale per lo sfogo dei fumi in caso di incendio in luoghi chiusi. Nell'Impianto Pista sono dislocati n. 1 sgancio generale elettrico. Azionando questo interruttore è possibile, in caso di necessità, togliere tensione a tutto l'Impianto Pista.

17. In caso di allagamento dell'Impianto Pista

A fianco della sede dell'Impianto Pista di Nembro sul lato sud scorre il fiume Serio. Eventuali piene del fiume di natura eccezionale o eventi meteorici straordinari, potrebbero comportare l'allagamento dell'area. In caso di alluvione o allagamenti che dovessero interessare l'area:

- Verificare l'assenza di alcuna persona nell'area oggetto del pericolo
- Portarsi subito ma con calma verso nord per l'uscita dall'area esposta a rischio
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzi, fosse e depressioni
- Non allontanarsi mai dall'area quando la zona è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse
- Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta
- Munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, etc.)
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali

18. In caso di terremoto

Se ci si trova all'interno (casette):

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo del locale è raccomandato per le persone che si trovano adiacenti alle porte di uscita per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi);
- prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, valutare difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (Casette, Palco, Scaffalature etc...)
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di riunione, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti.

Se ci si trova all'aperto (condizione prevalente):

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta;
- Indicazioni analoghe possono essere date in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ecc) che possano provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 15 di 30

aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati);

- Nell'allontanarsi dall'area muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

19. Esondazione fiume Serio (il fiume scorre adiacente all'Impianto Pista)

L'allarme per esondazione può essere conseguenza di prolungati e persistenti periodi di pioggia, precipitazioni eccezionalmente intense che danno origine ad un considerevole graduale aumento del livello per le acque del fiume Serio vicino ai limiti dell'altezza delle scogliere. In tale caso, generalmente, lo stato di allarme è decretato dagli Enti preposti (Prefettura) e la sua diffusione demandata agli Enti Locali (Comuni) e strutture organizzate (Protezione Civile) in base al Piano di Emergenza adottato dal Comune di Nembro. Lo stesso vale nel caso di eventi anomali o disastrosi che possono avvenire a monte del fiume Serio dando luogo ad ondate di piena anomale (es. rilasci di invasi o dighe, frane o smottamenti). In questi casi, appena ricevuta la comunicazione (telefonica, tramite mail, telegramma etc.). In tal senso è opportuno effettuare una prova di evacuazione generale almeno una volta all'anno.

20. In caso di annuncio di ordigno esplosivo.

Chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, in questo caso, ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante e cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire i Responsabili per la gestione delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

Compilare immediatamente la check-list del tipo di quella sotto riportata, e consegnarla al Coordinatore generale o suo delegato,

- Quando esploderà la bomba?
- Dove è collocata?
- A che cosa assomiglia?
- Da dove sta chiamando?
- Qual è il suo nome?
- Perché è stata posta la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

- Sesso (maschio/femmina);
- Età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre);
- Accento (italiano/straniero);
- Inflessione dialettale;
- Tono di voce (rauco/squillante/forte/debole);
- Modo di parlare (veloce/normale/lento);
- Dizione (nasale/neutra/erre moscia);
- Somigliante a voci note (no/sì, .., ..., ...)
- Intonazione (calma/emotiva/vulgare)
- Eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci)
- Il chiamante sembra conoscere bene la zona? (sì/no)



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 16 di 30

- Data XXXX ora XXXX
- Durata della chiamata
- Provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

21. Norme utili di pronto soccorso.

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.

Un' emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, una educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.

Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implichino la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

- Precoce allertamento (telefonare al 118 – Emergenza Sanitaria);
- Precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore);
- Precoce defibrillazione, in ambiente ospedaliero;
- Precoce trattamento medico, in ambiente ospedaliero avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell'arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese. In ogni situazione è assolutamente proibito:

- praticare cure o medicazioni se non si è certi del loro risultato o beneficio
- somministrare all'infortunato medicinali o alcolici
- abbandonare l'infortunato da solo
- in caso di traumi o fratture spostare l'infortunato senza che le circostanze lo rendano necessario

Arresto respiratorio

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente. L' arresto respiratorio può essere provocato da:

- Ostruzione delle vie aeree da corpi estranei;
- Perdita di coscienza duratura;
- Inalazione di fumo durante incendio;
- Overdose da farmaci;
- Folgorazione;
- Infarto miocardico.

L'intervento del soccorritore attraverso la modalità bocca – bocca o bocca – naso permette di migliorare l'ossigenazione e di prevenire l'imminente arresto cardiaco.

Arresto Cardiaco

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 17 di 30

L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante, rischio di annegamento.

L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco permette di ripristinare, attraverso il Massaggio Cardiaco Esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

Per accettare un caso di arresto cardiaco occorre verificare la presenza del polso carotideo, almeno per 10 secondi.

Stato di coma

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma potrà essere provocato da:

- Ictus
- Intossicazione da farmaci
- Sincope
- Ipoglicemia
- Folgorazione
- Epilessia

Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iperestensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della degluttazione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.

Sequenza di intervento

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.

La sequenza consta delle seguenti fasi.

1. Verifica dello stato di coscienza
2. Richiesta di intervento sanitario
3. Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardo, ascolto, sento)
4. ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
5. palpazione del polso carotideo
6. inizio del massaggio cardiaco (5 compressioni alternate ad una insufflazione)
7. prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 5 : 1

Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accettare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: «come stai?» e scuotendo leggermente la spalla.

Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso, fornendo i seguenti dati:

- Località dell'evento;
- Numero telefonico chiamante;
- Descrizione dell'episodio;
- Numero di persone coinvolte;
- Condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca).



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 18 di 30

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria. Tale analisi richiede alcune manovre preliminari:

- sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento)
- apertura della bocca con le dita per accettare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita a uncino
- posizionamento della testa in iperestensione, che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola: la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi.

Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda.

Accertata l'assenza di respiro spontaneo il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espirazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo bocca a bocca , cioè circondando con la propria bocca la bocca dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione iperestesia del capo con l'altra mano (eventualmente interporre tra le proprie labbra e quelle dell'infortunato un fazzoletto).

In questa fase può accadere di non riuscire a immettere aria nei polmoni dell'infortunato: tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

Manovra Di Heimlich



- Creare una spinta del diaframma verso l'alto, forzando l'aria ad uscire dai polmoni con una sorta di "tosse artificiale".
- Fino a quando la vittima è in piedi o seduta, il soccorritore deve porsi dietro, fare il pugno con una mano (con il pollice all'interno) e porlo contro l'addome sopra l'ombelico.
- Con l'altra mano premere violentemente verso l'alto, ritmicamente e ripetutamente, fino a quando il paziente riprende a tossire e a respirare con efficacia o espelle il corpo estraneo.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 19 di 30

Se la vittima diventa incosciente



- Porre la vittima a terra in posizione supina.
- Porsi a cavalzioni sulle cosce della vittima.
- Appoggiare il palmo di una mano sull'addome sopra l'ombelico.
- Sovrapporre l'altra mano e premere violentemente verso l'alto.

Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo.

Questa manovra si ottiene mantenendo l'iperestensione della testa con una mano sulla fronte e cercando. Con tre dita dell'altra mano posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso.

La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale.

Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di 3 – 5 cm nell'adulto.

Si eseguono in questo modo 5 compressioni alle quali si fa seguire una respirazione di soccorso.

La sequenza di una respirazione alternata a compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali come il cervello, che viene in questo modo protetto dall'anossia.

Dopo 10 cicli di compressioni e ventilazioni (5 : 1) il soccorritore deve ricontrillare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

La lettura e lo studio delle manovre illustrate in questo capitolo, necessariamente ridotto all'essenziale, dovranno essere affiancate da un ulteriore approfondimento pratico della materia (sotto l'assistenza di personale medico), indispensabile per affrontare con sicurezza ed efficacia le situazioni presentate.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 20 di 30

Operazioni da effettuare in caso di incidenti vari

Fratture e contusioni

1. Valuta la situazione

- Non muovere l'infortunato se sospetti una frattura alla colonna, al bacino o al femore.
- Se la persona è cosciente, rassicuralo e chiedi dove sente dolore.
- Chiama il 112 se:
 - La frattura è esposta (osso visibile)
 - L'arto è deformato o non può essere mosso
 - C'è forte dolore, gonfiore o perdita di sensibilità

2. Non tentare di rimettere l'osso in sede

- Mai forzare o raddrizzare un arto deformato.
- Non somministrare cibo, bevande o farmaci.

3. Immobilizza l'arto (se possibile e sicuro)

- Usa stecche rigide (legno, cartone, giornali arrotolati) o l'arto sano come supporto.
- Immobilizza l'articolazione sopra e sotto la frattura.
- Fissa con bende, strisce di stoffa o nastro, senza stringere troppo.
- Se la frattura è esposta, copri la ferita con garza sterile senza premere sull'osso.

4. Applica ghiaccio

- Avvolgi il ghiaccio in un panno e applicalo per ridurre gonfiore e dolore.
- Non mettere mai il ghiaccio direttamente sulla pelle.

5. Controlla la circolazione

- Dopo l'immobilizzazione, verifica che le dita (mani o piedi) non siano fredde o cianotiche.
- Se diventano bluastre o insensibili, allenta la fasciatura.

6. Attendi i soccorsi

- Mantieni la persona calma e al caldo.
- Se necessario, monitora respiro e stato di coscienza.

ATTENZIONE!!! - Quando evitare di muovere l'infortunato

- Fratture alla colonna vertebrale o cranio → immobilizzare e attendere i soccorsi senza spostare.
- In caso di trauma maggiore (cadute da altezze, incidenti stradali), trattare come potenziale politrauma.

Ustioni leggere

1. Allontana la fonte di calore

- Spegni fiamme, rimuovi oggetti caldi o interrompi il contatto.

2. Raffredda la zona ustionata

- Immergi o fai scorrere acqua fresca (non ghiacciata) per 10–15 minuti.
- Questo riduce il dolore e limita il danno termico.

3. Rimuovi con cautela gioielli o indumenti

- Solo se non aderiscono alla pelle.
- Se i vestiti sono incollati, non strapparli.

4. Proteggi la pelle

- Copri con garza sterile o pellicola trasparente.
- Evita bendaggi stretti e pomate non prescritte.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 21 di 30

6. Non usare ghiaccio o rimedi casalinghi

- Il ghiaccio può causare ulteriore danno tissutale.
- Evita burro, dentifricio, oli o alcol.

7. Monitora i sintomi

- Se compaiono vesciche, gonfiore o dolore intenso, consulta un medico.

Quando rivolgersi al pronto soccorso

- Ustione su viso, mani, genitali o articolazioni
- Estensione superiore al palmo della mano
- Comparsa di vesciche o segni di infezione
- Ustione da sostanze chimiche o elettricità

Emorragie arteriose

Come riconoscere un'emorragia arteriosa

- Sangue rosso vivo
- Fuoriesce a zampilli ritmici, sincronizzati con il battito cardiaco
- Perdita rapida e abbondante di sangue
- Rischio di shock ipovolemico se non trattata tempestivamente

1. Chiama subito il 112

- L'emorragia arteriosa è un'emergenza grave e potenzialmente letale.

2. Metti la persona in posizione orizzontale

- Se possibile, solleva l'arto sanguinante sopra il livello del cuore (solo se non ci sono fratture).

3. Applica pressione diretta sulla ferita

- Usa una garza sterile, un panno pulito o anche le mani nude se necessario.
- Mantieni la pressione per almeno 10 minuti senza interruzioni.

4. Fissa una medicazione compressiva

- Se il sanguinamento rallenta, applica una benda ben aderente.
- Se la benda si imbeve di sangue, non rimuoverla: sovrapponi un'altra garza.

5. Se la pressione diretta non basta: compressione dell'arteria a monte

- Premi con forza l'arteria tra la ferita e il cuore, contro un osso:

Braccio: arteria brachiale (parte interna del braccio)

Coscia: arteria femorale (piega inguinale)

Gamba: arteria poplitea (dietro il ginocchio)

6. Uso del laccio emostatico (solo in casi estremi)

- Solo se la compressione manuale è inefficace e non ci sono alternative.
- Posizionalo sopra la ferita, tra la lesione e il cuore.
- Annota l'ora di applicazione e non superare i 15–30 minuti.
- Rischio di danni permanenti all'arto se usato impropriamente

ATTENZIONE!!!

- Non rimuovere corpi estranei dalla ferita.
- Non applicare pomate o disinfettanti.
- Non lasciare sola la persona ferita: monitorane coscienza e respiro.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 22 di 30

Emorragie venose

Come riconoscere un'emorragia venosa

- Sangue rosso scuro
- Fuoriuscita continua e copiosa ma senza zampilli
- Proviene da vene danneggiate, spesso superficiali

1. Chiama il 112 se il sanguinamento è abbondante o non si arresta.

2. Metti la persona in posizione sicura

- Se possibile, solleva l'arto interessato sopra il livello del cuore per ridurre il flusso sanguigno.

3. Applica pressione diretta sulla ferita

- Usa una garza sterile, un panno pulito o anche le mani nude se necessario.
- Mantieni la pressione per almeno 5–10 minuti.

4 Fissa una medicazione compressiva

- Se il sanguinamento si arresta, applica una fasciatura ben stretta ma non occludente.
- Se la garza si imbeve di sangue, non rimuoverla: sovrapponi un altro strato.

5. Controlla la circolazione

- Verifica che le dita a valle della ferita non siano fredde, pallide o bluastre.
- Se lo sono, allenta leggermente la fasciatura.

6. Monitora la persona

- Osserva eventuali segni di shock: pallore, sudorazione fredda, confusione, polso debole.
- In tal caso, coprila per mantenerla calda e attendi i soccorsi

ATTENZIONE!!!

- Non usare ghiaccio direttamente sulla ferita
- Non applicare disinfettanti direttamente su emorragie importanti
- Non rimuovere oggetti conficcati nella ferita

Contatto degli occhi con sostanze nocive

Qualunque sia la sostanza incriminata il paziente vittima di una causticazione oculare si presenta spesso agitatissimo, in preda a violento dolore e con uno spasmo reattivo delle palpebre.

In tali circostanze è assolutamente necessario aprire l'occhio serrato e porre l'infortunato immediatamente sotto un getto d'acqua a pressione moderata, risciacquando a lungo la zona colpita.

Il lavaggio oculare immediato sul luogo dell'incidente spesso è una manovra che salva la vista. L'operatore non dovrà farsi irretire dal rifiuto o dalle urla di dolore dell'infortunato e dovrà eseguire tali manovre con decisione e delicatezza allo stesso tempo, essendo il bulbo oculare una struttura vulnerabile.

Fatto questo è necessario trasportare l'infortunato presso il primo pronto soccorso oculistico e consegnarlo alle cure dello specialista non trascurando di applicare una garza umidificata con acqua fresca durante il trasporto.

Contatto degli occhi con schegge

1. Non strofinare l'occhio

- Anche se c'è fastidio o dolore, evita ogni sfregamento: potresti aggravare la lesione.

2. Non tentare di rimuovere la scheggia

- Se è visibile e mobile sulla superficie, si può irrigare l'occhio.
- Se è incastrata o penetrante, non toccarla assolutamente.

3. Irriga l'occhio solo se la scheggia è superficiale

- Usa soluzione fisiologica sterile o acqua pulita a temperatura ambiente.
- Fai scorrere il liquido dall'angolo interno verso l'esterno dell'occhio.
- Non usare getti forti o pressione.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 23 di 30

4. Copri l'occhio senza premere

- Se la scheggia è penetrata o non si riesce a rimuovere con irrigazione:

Copri l'occhio con una garza sterile o un contenitore rigido pulito (es. bicchierino di plastica).

Immobilizza la testa per evitare movimenti oculari.

5. Evita l'uso di colliri o pomate

- Non somministrare farmaci oculari senza indicazione medica.

6. Accompagna la persona al pronto soccorso o chiama il 112

- È necessaria una valutazione oftalmologica urgente, soprattutto se:

La scheggia è penetrante

C'è dolore intenso, visione offuscata o sanguinamento

L'occhio è arrossato o gonfio

ATTENZIONE!!!

- Le schegge metalliche possono ossidarsi rapidamente e causare infezioni o lesioni permanenti.

- Anche una piccola scheggia può provocare ulcere corneali o abrasioni se non trattata correttamente.

Svenimento o malori

Cos'è lo svenimento (sincope)

- È una perdita temporanea di coscienza causata da un calo del flusso sanguigno al cervello.

- Può durare da pochi secondi a 2–3 minuti.

- Cause comuni: caldo eccessivo, digiuno, stress, dolore, emozioni forti, permanenza prolungata in piedi.

1. Riconosci i sintomi premonitori

- Pallore, sudorazione fredda, vertigini, nausea, ronzio alle orecchie, vista annebbiata.

2 Fai sdraiare la persona

- Supina, con le gambe sollevate sopra il livello del cuore.

- Se non c'è spazio, farla sedere con la testa tra le ginocchia.

3. Slaccia gli indumenti stretti

- Cravatte, cinture, colletti, per facilitare la respirazione.

4. Controlla respiro e polso

- Se assenti, inizia la rianimazione cardiopolmonare (RCP) e chiama il 112.

5. Non somministrare liquidi o farmaci

- Aspetta che la persona riprenda coscienza completamente.

6. Proteggi la persona da cadute o traumi

- Se è caduta, verifica che non ci siano ferite o fratture.

7. Rassicura e monitora

- Dopo il risveglio, mantieni la persona sdraiata per qualche minuto.

- Se lo svenimento si ripete o dura più di 2–3 minuti, chiama i soccorsi.

ATTENZIONE!!! - Cosa evitare

- Non cercare di sollevare o far camminare la persona subito.

- Non somministrare bevande o cibo.

- Non lasciare la persona sola o incustodita.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 24 di 30

22. Allegati al piano.

- a. Struttura organizzativa, procedure e competenze.
- b. Numeri telefonici di emergenza.
- c. Elenco dotazioni presidio antincendio
- d. Modalità di utilizzo dell'estintore
- e. Planimetrie dei locali con indicati i sistemi di esodo e di emergenza.



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 25 di 30

ALLEGATI



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 26 di 30

a. Struttura organizzativa, procedure e competenze.

Azione	RESPONSABILE	Nominativo Titolare	Nominativo Sostituto
Decisione dell'ordine di Evacuazione	Direzione Pista	Giancarlo Bianchini	Roberto Germani (SPP)
Diffusione Di Ordine Di Evacuazione	Direzione Pista	Giancarlo Bianchini	Roberto Germani (SPP)
Controllo Delle Operazioni Di Evacuazione	Personale squadra di emergenza	Direttivo (9 addetti)	-
Chiamata Di Soccorso	Addetto al ristoro	Paola Franchi	Cristian Bertocchi
Coordinatore Delle Operazioni Di Soccorso	Personale squadra di emergenza	Paola Franchi	Roberto Germani (SPP)
Coordinatore Delle Vie Di Esodo	Personale squadra di emergenza	Direttivo (9 addetti)	-
Verifica Del Funzionamento Delle Lampade Di Emergenza	//	//	//
Controllo Periodico Della Segnaletica Ed Adeguamento Del Piano	Servizio RSPP	Roberto Germani (SPP)	-
Tentativo Di Spegnimento Del Principio Di Incendio	Personale squadra antincendio	Direttivo (9 addetti)	-
Assistenza Alle Persone Con Impedite O Ridotte Capacità Motorie	Personale squadra di pronto soccorso	Paola Franchi	Cristian Bertocchi



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 27 di 30

b. Numeri telefonici di emergenza

Descrizione	Telefono
PRESIDENTE Sig. Giancarlo Bianchini	391.3997792
Vicepresidente Sig. Mattia Guerinoni	347.0008491
CONSIGLIERE SPP	338.7805140
Carabinieri – Pronto Intervento	112
Carabinieri – Stazione di Nembro	035-700014
VVF - Pronto Intervento	115
Pronto Soccorso	112

c. Elenco dotazioni in presidi antincendio

Presso l'accesso zona AREA RISTORO.

TUTE ANTICALORE IN NOMEX III	0
GUANTI ANTICALORE	1
MEGAFONO	1
TORCIA PORTATILE	1
ELMETTO DI PROTEZIONE COMPLETO DI VISIERA	0
COPERTE ANTIFIAMMA	0
RADIO RTX PMR	2



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 28 di 30

d. Modalità di utilizzo degli estintori

USO DELL'ESTINTORE

Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.

Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.

In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.

Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.

Olio e benzina accesi,situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

Figura 1 – Utilizzo dell' estintore



PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

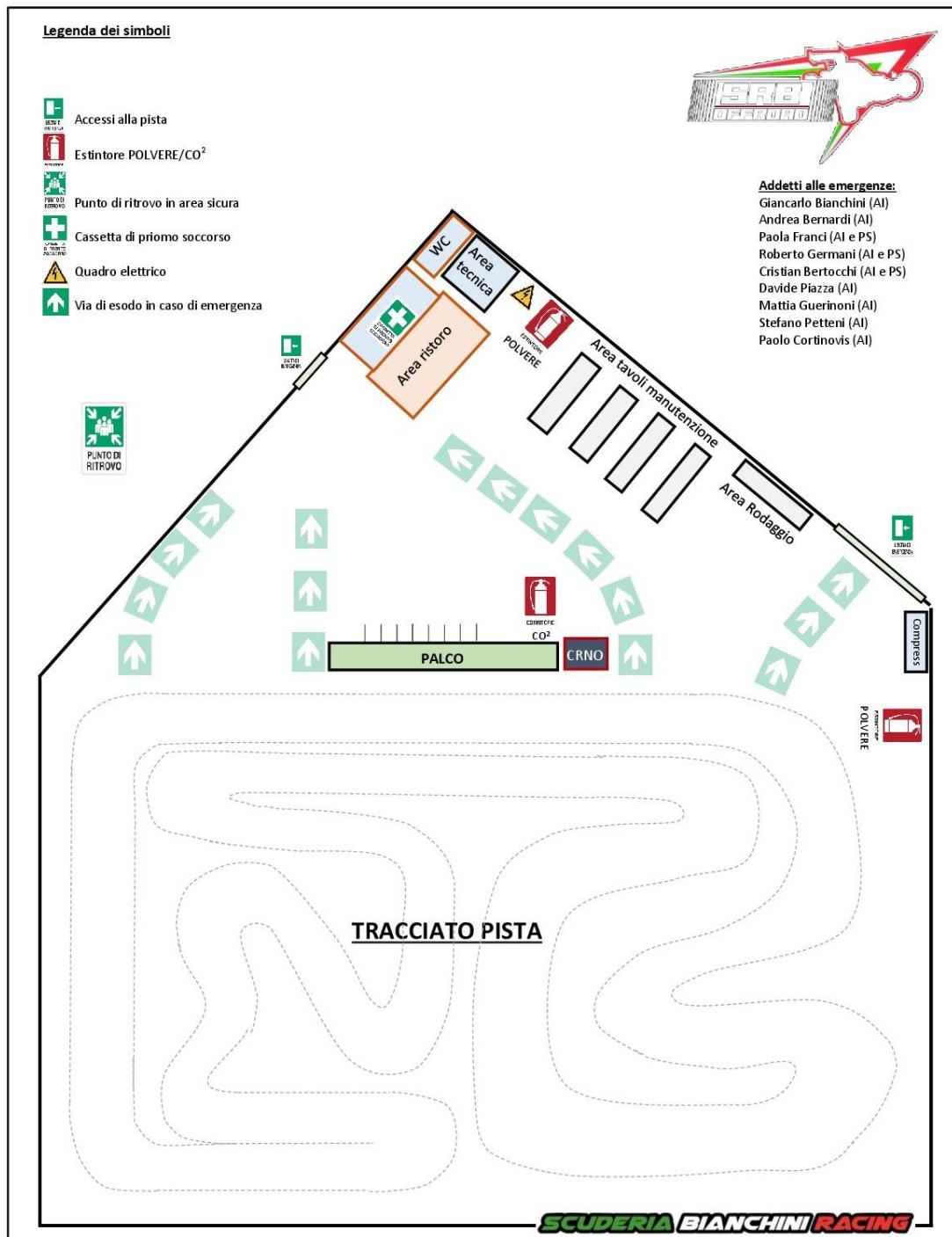
Pagina: 29 di 30

e. PLANIMETRIE DI EMERGENZA

GESTIONE DELLE EMERGENZE
S.R.B. Nembro (BG)

PIANO OPERATIVO ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Revisione 1 del 15 ottobre 2025





PIANO DI EMERGENZA

S.R.B. OFFROAD

Rev.1 del 20/11/2025

Pagina: 30 di 30

FINE DOCUMENTO